



Si è stati facili profeti nel prevedere una confusione ingestibile dopo che l'Istituto nazionale antinfortunistico (Inail) aveva stipulato una specifica convenzione soltanto con alcuni sindacati della medicina generale in merito al rilascio dei certificati di infortunio sul lavoro (M.D. 2008; 14: 14-15). Tale fatto ha generato molti contenziosi tra l'Inail, i medici di assistenza primaria

che non avevano aderito alla convenzione, continuando ad applicare l'indiretta verso i propri assistiti infortunati, e gli stessi lavoratori costretti a pagare di tasca propria gli oneri per ottenere la necessaria certificazione. Un'eterogeneità che assieme ad alcune incongruenze dell'accordo ha indotto la Fimmg, uno dei sindacati firmatari, a sospendere la convenzione con l'Inail.

Certificati Inail: il caos continua

di **Filippo Mele**

Con un secco comunicato la Fimmg ha interrotto l'accordo sottoscritto con l'Inail e lo Snam, sindacato non firmatario, si è visto riconoscere le riserve che l'avevano indotto a una scelta diversa. Ma al di là delle dispute sindacali resta il fatto che in materia burocratica per Mmg e cittadini la strada è sempre più accidentata.

“La Fimmg - si legge sul sito nazionale del sindacato - pur evidenziando, prima della stipula, alcune criticità in merito al testo dell'accordo con l'Inail, lo aveva sottoscritto interpretandolo prevalentemente come un atto di solidarietà civile e sociale nei confronti dei lavoratori infortunati. Precedentemente, infatti, i lavoratori dovevano anticipare i compensi per la certificazione di infortunio e non erano rimborsati in modo uniforme e tempestivo sul territorio nazionale. In questi mesi, però, numerose sono state le verifiche per i gravi ritardi, le inadempienze e le difficoltà nell'applicazione dell'accordo da parte delle sedi periferiche dell'Inail. In particolare sono state segnalate le seguenti criticità:

1. eccessiva laboriosità della trasmissione on line delle certificazioni;

2. difficoltà nell'approvvigionamento dei moduli cartacei;

3. assenza o ritardato pagamento dei certificati redatti;

4. informazioni non corrette fornite dagli impiegati dell'Istituto agli infortunati.

Nonostante le numerose sollecitazioni e le dichiarazioni dei dirigenti dell'Inail a dare immediata soluzione ai problemi sopra evidenziati, la situazione risulta difforme rispetto agli impegni assunti dall'ente nel settembre scorso. La Fimmg, pertanto, è costretta a prendere atto dell'impossibilità di proseguire nel percorso normativo sancito dall'accordo che si ritiene di conseguenza interrotto con decorrenza immediata e fino a quando non verranno rimossi i gravi ostacoli che ad oggi hanno impedito il corretto, tempestivo e puntuale adempimento da parte dell'Inail degli impegni assunti”.

“Siamo stati lungimiranti - ha dichiarato il presidente Snam **Mauro Martini** - la rottura dell'accordo tra Fimmg e Inail era inevitabile. I compensi dell'ente, a fronte di un lavoro altamente burocratizzato e fuori dalle mansioni contrattuali del medico di famiglia, erano, infatti, irrisori, e spesso pagati con ritardo. Purtroppo, siamo stati profeti inascoltati e

questi sono i risultati. Lasciamo comunque uno spiraglio aperto nei confronti dell'Inail, qualora volesse ridiscutere la semplificazione della certificazione e la revisione, con l'aumento del compenso”.

Le vie praticabili

Ma cosa accadrà sino a che l'intesa con l'Inail non sarà resa di nuovo operativa o sarà definitivamente disdetta? In merito, il vicepresidente nazionale della Fimmg, **Carmine Scavone**, ha tenuto a specificare: “Intanto, chiariamo che la convenzione è in vigore. Pertanto, i medici Fimmg e quelli degli altri sindacati, come Smi e Simet che non hanno interrotto l'accordo, o anche dello Snam che vogliono utilizzare la modulistica Inail, possono continuare a farlo. Possono, altresì, passare anche all'assistenza indiretta facendosi pagare il certificato dal proprio assistito sapendo, però, che l'ente non rimborsa più la spesa sostenuta dall'assicurato”. Un iter che comunque non districa la situazione già fin troppo ingarbugliata. Basti pensare che lo Snam nel suo modello di certificato da utilizzare per l'uopo ha fatto riportare una sorta di *post scriptum*: “Il certificato medico per infortunio sul lavoro compete all'Inail che ha la titolarità degli accertamenti e certificazioni medico-legali e non rientra né tra i compiti, né tra i compensi previsti in convenzione per il Mmg. Perciò, il medico che redige il certificato ha diritto al relativo compenso da parte del-

l'infortunato, che sarà rimborsato dall'Inail (Cassazione 19 febbraio 1991 n. 1279 e 21 marzo n. 2039)". Insomma, è facile prevedere un contenzioso anche tra pazienti e Inail per il rimborso della fattura pagata al Mmg per il rilascio del certificato.

La virata della Fimmg, dopo otto mesi dalla stipula dell'accordo, potrebbe dare adito anche ad accuse di errata valutazione da parte del sindacato.

"Già dal primo comunicato con cui abbiamo dato notizia dell'intesa, abbiamo chiarito che si trattava di una decisione opportuna, ma che non ci soddisfaceva - ha specificato Scavone - né dal punto di vista tecnico né da quello economico. Il nostro è stato veramente un atto di solidarietà sociale nei confronti dei lavoratori infortunati, visto che con quella firma si colmava una lunga *vacatio*. Il precedente accordo era scaduto da ben

dieci anni". Forse, ha pesato nella decisione di interrompere la convenzione il dato che molti medici Fimmg hanno continuato a praticare l'assistenza indiretta come quelli aderenti allo Snam. Ma il vicepresidente nazionale Fimmg non la pensa così: "No, posso affermare che sono tanti anche i medici Snam che usano la modulistica stabilita nella convenzione".

■ Un momento delicato

La sensazione, tuttavia, è che questo profondo caos in materia continuerà. Sia lo Snam, però, sia la Fimmg, pur se partendo da posizione molto distanti, non hanno chiuso del tutto le possibilità di una nuova trattativa con l'Inail. Cosa accadrà? Questa la posizione espressa da Scavone a nome del suo sindacato: "Ci è dispiaciuto molto aver assunto questa decisione in un momento così difficile

per gli infortuni sul lavoro, ma per noi l'intesa rimarrà interrotta sino a quando l'Inail non risolverà i ritardi che abbiamo denunciato. L'ente deve adeguarsi con le sue strutture e sedi periferiche a quanto previsto nella convenzione. Sinora, abbiamo avuto una serie di interventi tecnici da parte dell'Istituto con promesse varie che non sono state mantenute. L'interruzione è da considerare come un'opportunità data all'Inail per adeguarsi o meno. Anche perché fra circa sette mesi dovrebbe iniziare la trattativa per la nuova convenzione con l'Istituto, quella da noi interrotta scadrà nel marzo prossimo. Un nuovo accordo che andrà sicuramente migliorato sotto gli aspetti sia tecnici sia economici". Non ci resta che aspettare, ma questi tentennamenti, questi *stop and go* sicuramente non fanno bene ai rapporti già in crisi tra Mmg, assistiti e istituzioni.